

## **DISCORSO DEL PRESIDENTE PETRUCCI PER LA VISITA AL PAPA**

Santo Padre,

La ringrazio a nome dello sport italiano, interpretando con emozione e orgoglio il sentimento comune, per averci concesso la possibilità di incontrarLa e di manifestarLe l'incondizionata vicinanza e il nostro profondo rispetto per La sua proficua e incessante attività religiosa, pochi mesi dopo i Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012, che hanno visto l'Italia tra le principali protagoniste del più importante evento sportivo mondiale.

Siamo qui oggi per farLe umilmente conoscere il nostro profilo umano, attraverso il volto dei campioni, quelli che offrono l'immagine vincente del Paese, grazie a imprese che hanno scritto la storia. Talenti che hanno saputo coniugare le loro indubbie qualità allo spirito di abnegazione, costruendo i successi attraverso allenamenti e perseveranza, offrendo così un vivido esempio di vita e dimostrando che le soddisfazioni più gratificanti si raggiungono sempre attraverso il sacrificio.

Davanti a Lei ci sono medaglie olimpiche e paralimpiche, ma prima di tutto ragazze e ragazzi che anelano a un ruolo di ambasciatori – dell'eccellenza sportiva e dell'ineccepibile condotta morale – per elevarsi a virtuoso modello da imitare. Nel pomeriggio ci ritroveremo uniti in preghiera, nella Messa degli Sportivi, che scandisce da otto anni la vigilia del nostro Natale, perché crediamo fortemente nel valore dello sport inteso come fattore aggregante, capace di unire superando le diversità.

La pratica sportiva deve essere infatti considerata – al di là dell'obiettivo meramente tecnico – nell'accezione di attività che permetta di condividere esperienze uniche all'insegna della crescita umana, dell'educazione al rispetto altrui e dell'assunzione di responsabilità.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano si è impegnato negli anni per promuovere un percorso di formazione vicino alle istanze cristiane, che fosse di esempio e di guida per gli atleti, che tenesse conto anche della valorizzazione dello spirito. Nella squadra che compone il team delle missioni olimpiche è prevista la figura del cappellano e il rito della messa al villaggio durante il periodo delle gare è la testimonianza dell'unicità di quell'irrinunciabile momento di preghiera, di riflessione e di fratellanza che ci contraddistingue nel panorama sportivo e ci fa sentire oggi ancora più partecipi del verbo che Lei diffonde nel Mondo.

Le voglio rappresentare il nostro senso di forte devozione, onorati dell'interesse che la Chiesa - da Lei rappresentata - non ha mai fatto mancare allo sport, certo che saprà incoraggiare, con le sue parole, il ricorso a un impegno etico nella diffusione del nostro movimento, valore inestimabile da tramutare in strumento per affermare l'autenticità e la trasparenza nei comportamenti, per conquistare una dimensione che consenta di essere campioni di onestà e rettitudine, nel pieno rispetto delle regole, lontani dalle pericolose degenerazioni che attentano alla genuinità della competizione.

Primeggiare nello sport è certamente importante ma per arrivare al traguardo occorre la piena affermazione dell'individuo. La vittoria dello spirito è una medaglia d'oro senza tempo, che consegna la nostra anima alla misericordia di Dio.

Grazie Santità per questa indimenticabile giornata che ci ha concesso e che conclude nel modo migliore un 2012 che è stato foriero di successi e affermazioni per tutto lo sport italiano.